

## **Una provincia a marcata vocazione vinicola**

Sono circa 25.000 gli ettari della nostra provincia investiti a vite per la produzione di uva da vino e da tavola, come si rileva dai dati dell'ultimo Censimento Generale dell'Agricoltura, elaborati dal Settore Studi e Statistica della Provincia. Gli ettari coltivati ad uva da vino sono 22.339,22 (quasi il 90 %) e, di questi, 928,68 ettari producono vini DOC e DOCG (a denominazione di origine controllata e di origine controllata e garantita). Tali vini più pregiati derivano soprattutto dai vitigni Verdeca (269,12 ettari), Negro amaro (210), Bianco d'Alessano (173,78), Malvasia nera di Brindisi (67 ettari), Chardonnay (40,75), Montepulciano (22,27), Ottavianello (14,82), Lambrusco grasparossa (14,31), Impigno (14,14), Malvasia nera di Lecce (12,50) e altri coltivati su superfici minori.

Gli ettari utilizzati in vite per altri vini (non DOC o DOCG) sono ben 21.410,54; e i vitigni - in ordine decrescente d'importanza - sono Negro amaro (14.317,77 ettari). Malvasia nera di Brindisi (2.295,20), Primitivo (788,18), Ottavianello (728,08), Verdeca (404,08), Malvasia bianca (362,92), Sangiovese (301,80), Impigno (280,22), Bianco d'Alessano (225,45), Francavidda (189,64) e moltissimi altri, tra i quali Abbuoto, Barbera bianca, Chardonnay, Garganega, Lambrusco, Malvasia, Montepulciano, Mostosa, Sauvignon, Trebbiano d'Abruzzo e toscano.

La superficie investita a vite per uva da tavola è di 2.597,62 ettari, e il vitigno notevolmente preferito è Regina dei vigneti (ben 1.980,43 ettari); seguito da Italia (211,76), Regina (178,85), Cardinal (51,27), Moscato d'Amburgo (44,66), Perlona (44), Zibibbo (18,35) e altri ancora. Una coltivazione che si sta ora sviluppando soprattutto nelle campagne di Oria e Francavilla e comuni limitrofi.

Nel complesso della regione, la nostra provincia ha una vocazione vitivinicola particolarmente accentuata: più di un sesto della superficie regionale coltivata a vite si trova in provincia di Brindisi, che rappresenta in superficie appena un decimo della Puglia. E' evidente soprattutto la nostra vocazione per l'uva da vino, che ha tradizioni millenarie; perché l'uva da tavola vede - com'è noto - la netta predominanza della provincia di Bari (in cui il vitigno "Italia" è senz'altro preferito ai vitigni "Regina e Regina dei vigneti"). In totale, rispetto ai nostri 24.936,84 ettari coltivati a vigneto, l'intera Puglia ne ha 144.037.

Un ultimo dato di particolare interesse è l'età delle nostre viti: quasi la metà ha più di vent'anni, ciò che significa una produzione di migliore qualità anche se in minore quantità. Vi è da dire, però, che spesso il ringiovanimento delle viti si rende necessario a causa dei danni provocati alle piante dai mezzi meccanici, coi quali sempre più di frequente si sostituisce il lavoro dell'uomo, più costoso ma anche più accurato e rispettoso delle coltivazioni. L'età massima delle nostre viti non supera di regola i 40 anni, quando nel passato si arrivava anche al secolo di vita. Il futuro dell'agricoltura in provincia di Brindisi è più che mai legato al miglioramento della qualità dei prodotti (vino, olio, ortaggi) e alla ricerca dei mercati capaci di assorbirli nel lungo periodo; utilizzando a questo scopo le esperienze e i "contatti" che hanno consentito alla provincia di Bari di espandersi nel Centro e Nord Europa e di fare della sua agricoltura un'attività altamente redditizia. Si tratta in definitiva di integrarsi - nel reciproco interesse - in una realtà più felice della nostra, con un accordo di programma tra istituzioni e associazioni di produttori simile a quello che si è proposto di risolvere il problema dell'Università.